

Periodico dell'Associazione "Mondo X - Sardegna" Onlus - Reg. Trib. di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno I, numero 2 (settembre 2000)  
Grafica e stampa: Ass. "Mondo X - Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673)

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (**Taxe Perçue/Tassa Riscossa**)  
Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: [associazione@mondoxsardegna.it](mailto:associazione@mondoxsardegna.it)

## SAN MAURO, VENT'ANNI DOPO

**SE DESIDERATE  
SOSTENERE  
MappaMondo X,  
VERSATE IL VOSTRO  
CONTRIBUTO  
SUL C/C POSTALE  
N° 10745099,  
INTESTATO A:  
PADRE SALVATORE  
MORITTU**

### Una scelta difficile ma inevitabile

*Abito da una vita a cento metri dalla chiesa di San Mauro. Salvatore Morittu mi conosce da quando, bambino, giocavo nelle salette e nei campetti che, dal 1980, sarebbero stati quasi interamente dedicati ad una battaglia sociale che, vent'anni fa, non fu compresa subito perché non si aveva l'esatta percezione del problema droga.*

*Solo con il passare degli anni, si è capito che si trattava di una svolta epocale. La stessa che, probabilmente, scaturirà dalla dolorosa decisione di trasferire la Comunità di San Mauro a Camp'e Luas. Una scelta inevitabile, come ben spiega Salvatore.*

*Sono affezionatissimo a San Mauro, come tutti. Per mille e una ragione. Ma il sentimento deve fare i conti con la realtà. Altrimenti la si perde di vista.*

**Luigi Alfonso**

Cari amici, dai riscontri che ci avete fatto pervenire dopo il primo numero di MappaMondo X, ci sentiamo fortemente incoraggiati a proseguire nel nostro proposito e farvi visita con questo secondo numero. I mesi estivi sono stati particolarmente intensi di avvenimenti per le Comunità e per la Casa Famiglia. Il pellegrinaggio a Lourdes, la permanenza a Badesi, il ferragosto a Fonni sono stati momenti fecondi per accrescere lo spirito di fraternità e tonificare lo spirito.

Ora siamo a settembre e, per le nostre attività, è vita, è l'inizio del nuovo anno, così come lo era per il calendario sardo che chiamava perciò questo mese "capidanni" (capo, inizio dell'anno). Non solo, ma questo settembre segna anche la partenza di un ideale nuovo ventennio. Ci siamo voluti preparare fin dal settembre del 1999 a celebrare tale ricorrenza a modo nostro: avviando una riflessione sul passato per predisporci al futuro. Ci è parso infatti saggio, dopo venti anni di esperienza con i tossicodipendenti e con i malati di Aids, chiederci con disarmante semplicità e con lucido coraggio: chi siamo oggi? Dove vogliamo andare? Cosa dobbiamo fare? Cosa possiamo fare?

E ciò non solo nella dimensione della realtà sociale (come è mutato in 20 anni il pianeta droga), ma anche del vissuto più personale (quel "Signore, cosa vuoi che io faccia?" che Francesco di Assisi ripeteva spesso).

Certamente nessun futuro si può costruire senza un'analisi del passato. E questi venti anni sono stati per tutti noi straordinariamente ricchi: abbiamo preso consapevolezza del valore dell'uomo e della sua vita, e come essa può essere umiliata o portata a maturazione, come può restare chiusa in uno scrigno di egoismo, o come può elevarsi facendosi dono all'altro; abbiamo creduto e reso possibile la liberazione dell'uomo dalla droga, come paradigma di ogni altro uomo da liberare e di ogni altra schiavitù da sconfiggere; abbiamo proposto la concretezza di una vita di comunità come itinerario efficace di liberazione per l'uomo di oggi e come condizione più umanizzante per la nostra società; abbiamo puntato sul senso di disponibilità di ciascuno di noi, drogato e non drogato, valorizzando la solidarietà del nostro essere volontari, non lasciandoci asservire dall'assistenzialismo o dal delegare ad altri ciò che noi potevamo fare; abbiamo realizzato convivenza con il sieropositivo e con il malato di Aids, sia prima che ora con la Casa Famiglia; abbiamo instaurato una modalità di rapporto con le istituzioni pubbliche, che da una parte sottolinea la collaborazione e dall'altra pre-

serva da collateralismi o sudditanze.

Credo che ci dobbiamo sentire orgogliosi di quanto Dio ci ha ispirato a fare. Personalmente non ho particolari rimpianti, se non per gli errori che potevo evitare; ma fortunatamente nessun errore è stato così decisivo da averci fatto soccombere.

Nello stesso tempo, in questi 20 anni ci sono stati profondi cambiamenti nel contesto sociale: è cambiato il fenomeno "droga" (sostanze, mercato, atteggiamenti della gente e dello Stato); è cambiato il "drogato": circa le motivazioni all'assunzione, l'età, la percezione del disagio, i rapporti familiari, le motivazioni e la determinazione al cambiamento; da quel seme iniziale che è stato San Mauro, abbiamo creato altre due Comunità, due Centri di Accoglienza, una Casa per i malati di Aids; dopo di noi sono sorte in Sardegna 21 Comunità (con circa 650 posti complessivi) e i servizi pubblici (Sert) in ciascuna Asl; c'è stato un variegato intervento istituzionale: leggi, referendum, protocolli di intesa Stato-Regioni, convenzioni, eccetera, con il conseguente processo di burocratizzazione anche delle Comunità; c'è stata la crisi dello stato sociale e il forte, drammatico problema della disoccupazione: causa non unica, ma significativa per capire la crisi del volontariato e la diminuzione di persone disponibili a donare gratuitamente tempo e capacità.

Ma insieme a questi cambiamenti, anche altro di importante è successo per le nostre persone: siamo cambiati noi, abbiamo tutti 20 anni in più; abbiamo gioito per tanti ragazzi recuperati e siamo stati umiliati di fronte a chi è tornato nella droga; abbiamo pianto per i morti, sia di Aids che di eventi traumatici; abbiamo provato gioioso stupore per chi, sposandosi, ha generato nuovi uomini. Di fronte a tutti questi eventi abbiamo cercato, giorno dopo giorno, di mandare avanti il nostro progetto cercando di cogliere la provocazione del nuovo che avanzava, e cercando di non tradire le motivazioni delle origini. Oggi, dopo 20 anni, sentiamo che si impone con urgenza un rilancio delle Comunità di vita, della nostra identità. Se non lo facciamo, cadiamo inevitabilmente in uno di questi due pericoli: primo, la sclerotizzazione della comunità (sintomo di ciò è il preoccuparsi più della sopravvivenza della struttura che delle persone); secondo, il delegare alla "tecnica" la formazione delle persone (...)

- continua a pagina 2 -

## Qui S'Aspru: gli avvenimenti da giugno ad agosto 2000

# Tra matrimoni e anniversari la comunità riparte di slancio

● **25 giugno:** Francesco, figlio di Sandra e Paolo, riceve la Prima Comunione insieme ai compagni della parrocchia di Siligo. Auguri!

● **30 giugno:** per la prima volta, la comunità di S'Aspru si esibisce al Teatro Civico di Sassari, in un saggio di danza di fine anno, sotto la direzione di Livia Lepri. Bravissimi!

● **15 luglio:** si uniscono in matrimonio Salvatore Salis (figlio del nostro volontario Luigi) e Maria Antonietta Granieri. Felicitazioni!

● **18 luglio:** Paolo Manconi festeggia i suoi primi 43 anni. Auguri!

● **18 luglio:** la laureanda nuorese Serena Frattini arriva a S'Aspru per un'esperienza di studio. Buon lavoro!

● **5 agosto:** nel salone delle feste di S'Aspru, gli amici del "Teatro Actores Alidos" mettono in scena la "Comicissima Tragedia di Romeo e Giulietta", liberamente ispirata al dramma di Shakespeare. Grazie per questo appuntamento annuale e auguri di tanti successi.

● **12 agosto:** il nostro operatore Antonio Canu sposa Mariangela Murru. Auguri!

● **13 agosto:** Sandra Buondono compie 37 anni. Gliene auguriamo altri 100, in salute e prosperità.

## Ferragosto nella grotta di Tiscali, Zigheddu impagabile 'sherpa'

13 agosto: come ogni anno, appuntamento a Fonni per trascorrere il ferragosto nel convento della Madonna dei Martiri. Presenti, oltre a Padre Salvatore, le tre Comunità, alcuni volontari e, per la prima volta, la famiglia Manconi al completo. Quest'anno, l'occhio attento (o il piede svelto?) dell'infaticabile guida Francesco Zigheddu Calleda ha scelto come meta per la tradizionale escursione uno dei più suggestivi e spettacolari itinerari dell'archo-trekking barbaricino: la grotta di Tiscali, tra i territori di Oliena e Dorgali.

Dopo un'impegnativa arrampicata per impervi sentieri, a quota 518 metri raggiungiamo il costone che nasconde l'affascinante grotta. Veniamo gentilmente accompagnati da una guida della cooperativa dorgalese che gestisce l'importante sito archeologico. Tiscali è un'imponente rupe calcarea, alla cui sommità (in una grotta di cui è sprofondata la volta) in epoca nuragica fu costruito un piccolo villaggio: imprendibile e assolutamente invisibile, costituì forse l'ultimo baluardo della resistenza delle popolazioni barbaricine all'invasione romana. I suoi resti, raccolti sotto l'ala di roccia come in un grande tempio, sono ancora suggestivi.

In questa sorta di museo all'aperto, una rara e ricca vegetazione spontanea fa da contorno alla silenziosa e affascinante visita, che regala a ciascuno di noi un momento di rara bellezza interiore e culturale. Tiscali non è l'unica meta di questa giornata: abbiamo ancora il tempo di visitare quella che è considerata una delle grotte carsiche più lunghe d'Italia, "Sa oche 'e su bentu", la sorgente di Su Cologone e la grotta di Ispinigoli. Al centro dell'androne principale, una stalagmite di 38 metri, considerata la più alta d'Europa, ai cui piedi si apre una profonda voragine detta "L'Abisso delle Vergini": pare che, in periodo punico, venissero celebrati riti propiziatori con sacrifici umani.

La mattinata del 15 agosto ci vede raccolti, insieme ai fedeli di Fonni, attorno a Padre Salvatore per la Messa dell'Assunta nella Basilica della Madonna dei Martiri, così chiamata perché all'interno accoglie un veneratissimo simulacro della Vergine, realizzato a Roma alla fine del XVII secolo, con un impatto ottenuto dalla frantumazione di ossa e reliquie di martiri. Di pomeriggio, infine, consueta trasferta ad Orgosolo per la festa dell'Assunta. La processione parte dall'omonima, seicentesca chiesa e sfila per le vie del paese, con un mix di fedeli in preghiera e cavalieri in costume. Questi ultimi si esibiscono in spericolate acrobazie sull'asfalto della strada principale. Dopo cena, spettacolo folk in piazza, prima di rientrare a Fonni. *(Paolo Manconi)*

- segue dalla prima - (...) in comunità, trasformando il tutto in un freddo servizio istituzionale a discapito della testimonianza personale.

Un anno di riflessione ci ha portato a stabilire alcuni recuperi particolarmente urgenti: di stabilità, specialmente per la mia persona; di fraternità, armonizzando bene l'intesa tra operatori, volontari e giovani; di formazione umana e spirituale, sia per gli operatori che per i volontari; di coscienza sociale e di mentalità critica, verso la società e le istituzioni. Nello stesso tempo abbiamo maturato la consapevolezza che, per realizzare queste idee, diventa indispensabile un saggio ridimensionamento delle nostre strutture, così da concentrare le nostre energie senza limitare le possibilità ai giovani che chiedono il nostro aiuto.

Siamo giunti così alla determinazione di ristrutturare la Comunità-madre di San Mauro destinando i locali a Centro di Accoglienza, Segreteria generale dell'Associazione, Centro Studi e Docu-

mentazione, Gruppo Genitori (che fino ad ora accoglievamo nei locali dei Salesiani) e per le iniziative culturali, mostre, concerti, ecc. che i Volontari organizzeranno. Mentre i giovani inseriti nel programma di recupero saranno destinati alle Comunità di S'Aspru e Campu 'e Luas, che dispongono di locali adeguati anche per la capienza di San Mauro. Non siamo perciò di fronte ad un arretramento, ma alla riproposizione di un progetto che esprima con maggiore chiarezza la nostra identità e offra una risposta più adeguata ai nuovi bisogni che i giovani incarnano. Con questo spirito vogliamo avviare il secondo ventennio e, chiedendo la protezione di Dio, vogliamo tutti insieme passare la porta giubilare: lo faremo il 1° ottobre a San Pietro di Sorres con il Giubileo delle Comunità. Vi aspettiamo. Un abbraccio.

**Padre Salvatore Morittu**

## Qui Camp'e Luas: gli avvenimenti da giugno ad agosto 2000

# Brutta sorpresa: la 'lingua blu' fa strage delle nostre pecore

- 12 giugno: i ragazzi si recano a Badesi col Maestro Aldo Colu, per montare la nuova struttura in legno (10x5 m), opera unica e originale della nostra falegnameria di Camp' e Luas. Il collaudo avviene con successo il 16 giugno.

- 12 giugno: arriva in Comunità Massimo Cossu, per vivere con noi un'esperienza di un mese.

- 19 giugno: l'ingegnere Piero Morandini è nostro ospite per un'interessante conferenza sulle biotecnologie.

- 3 luglio: arriva Don Franco,

parroco di Villagrande Strisaili, con 12 adolescenti del post-cresima e tre collaboratori. Stanno con noi una settimana.

- 3-18 luglio: Emanuele Ravasio, figlio di Marco, è nostro ospite. Una bella esperienza che si rinnova annualmente.

- 15 luglio: arrivano a Camp'e Luas sei ragazzi di San Mauro. È l'inizio di una nuova esperienza comunitaria.

- 17 luglio: Pier Paolo Muscu, laureando in pedagogia, trascorrerà con noi tre mesi per svolgere il tirocinio e per esperienza personale. Buon lavoro!

- 31 luglio-12 agosto, 18-31 agosto: i ragazzi in comunità da almeno due anni partecipano all'esperienza di Badesi (*leggi a pag. 4*).

- 7 agosto: un nostro amico, che desidera l'anonimato, ci dona una scrofa, con la quale avviamo il progetto di una porcaiaia.

- 13-16 agosto: tutta la Comunità si trasferisce a Fonni (*leggi a pag. 2*).

- 23 agosto: il morbo della "lingua blu" fa ammalare anche le nostre pecore: nessuna si salva. Dopo l'alluvione del novembre 1999, un'altra diffici-

le prova per la nostra Comunità.

- 28 agosto: muore Giampaolo Palomba, fratello del nostro amico Franco, volontario e segretario generale della nostra Associazione. Una rappresentanza della Comunità partecipa ai funerali.

- 4 settembre: tutti i nostri responsabili partecipano alla riunione di Bonorva (*leggi a pag. 4*).

## Le nostre Comunità salutano Zia Maria

Il 31 agosto, nel convento di San Mauro, un nutrito gruppo di frati si è riunito insieme con Salvatore Morittu e Anibale Cois per un festoso momento di ringraziamento in onore di quella che, per generazioni di frati e di ragazzi della Comunità di San Mauro (ma anche per gli abitanti del popoloso quartiere di Villanova, a Cagliari), è stata semplicemente "Zia Maria", al secolo Maria Perra.

Il ringraziamento, nell'ora della meritatissima pensione, era dovuto non solo per i quasi 40 anni di servizio prestato in qualità di cuoca del convento, ma anche per l'affettuosa vicinanza ai ragazzi della Comunità e per la partecipazione sempre attenta alle nostre attività quotidiane.

Auguri di cuore, Zia Maria!

**La Redazione**

## PELLEGRINAGGIO DEL GIUBILEO AL MONASTERO DI SAN PIETRO DI SORRES E ALLA COMUNITA' DI S'ASPRU

DOMENICA 1 OTTOBRE 2000

### Orari pullman

*Da Cagliari:* partenza ore 7 (piazza San Rocco) e fermata a Bonnanaro. Rientro ore 18 (da S'Aspru).

*Da Sassari:* partenza ore 8.30 (piazza Stazione) e fermate a S'Aspru e Bonnanaro. Rientro ore 18 (da S'Aspru).

### Quota di partecipazione

*Da Cagliari:* lire 10.000=

*Da Sassari:* lire 5.000=

Tre modi per partecipare al pellegrinaggio del Giubileo delle Comunità 'Mondo X - Sardegna':

1 - partendo a piedi (alle ore 8) dalla Comunità di S'Aspru, sino al monastero di San Pietro di Sorres (circa 12 Km);

2 - partendo a piedi (alle ore 10) dalla parrocchia di Bonnanaro, sino al monastero di San Pietro di Sorres (circa 4 Km);

3 - arrivando con mezzi propri direttamente al Monastero di San Pietro di Sorres (Borutta), entro le ore 10 e 45.

### La SS. Messa del Giubileo sarà celebrata alle ore 11

Alle 13, nella Comunità di S'Aspru, pranzo al sacco.

Alle 18, rito conclusivo del Giubileo e partenza.

## Qui Casa Famiglia: l'avvenimento più significativo del 2000

# LOURDES, INCONTRO CON MARIA

16-23 luglio: in viaggio a Lourdes, un incontro speciale con Maria. Forse era un sogno segreto, per qualcuno; qualcosa di impossibile a cui neppure poter pensare, per altri. Improvvisamente, però, il sogno, l'impossibile, è diventato realtà. Dono inaspettato e gratuito per otto malati della Casa Famiglia di Sassari, fondata da Padre Salvatore Morittu. La generosità dell'Unitalsi, anche per la collaborazione di persone particolarmente sensibili, è stata totale, meravigliosa, piena. A tutti loro va il nostro grazie riconoscente.

Si è formato così un gruppetto di circa venti per-

sone tra malati, volontari e responsabili della Casa, capitanati da un entusiasta Padre Morittu, sempre attento a smussare e incoraggiare per superare stanchezza e difficoltà. Si è potuto vivere una settimana indimenticabile nella terra benedetta dall'apparizione della Vergine Immacolata a Bernadetta.

Volevamo fare tutti un'esperienza unica: di preghiera, silenzio, raccoglimento, serenità e distensione. Crediamo di esserci riusciti, malgrado le difficoltà e i limiti che abbiamo dovuto affrontare e superare. La partecipazione alle Messe, alla Via Crucis, alla Fiacco-

lata, alla Processione eucaristica, il bagno nelle piscine, hanno colmato i cuori di una serenità diversa e impensata. Se poi a tutto questo si aggiungono la bellissima gita alle grotte di Bethèran, il giro turistico di Lourdes col trenino, le serate distensive e di festa, la gioia delle piccole compere per un ricordo alle persone care, allora si può parlare davvero di una speranza nuova che, oggi, va diventando sempre più tangibile.

Rientrati nella routine quotidiana della fatica per la malattia e per le varie necessità di adattamento e di interazione, il ricordo della setti-

mana trascorsa a Lourdes è ora un punto fermo. Una piccola luce che illumina, malgrado tutto, la vita. Sono questi i miracoli dell'amore, a Lourdes, che la Vergine Maria va realizzando. La Madre premurosa che ha sempre cura dei suoi figli ed è attenta alle nostre necessità più importanti e a quelle che noi neppure sappiamo riconoscere, ma che danno forza e coraggio per scoprire la tenerezza e l'amore del suo Figlio, che – solo – può riempire la nostra vita.

### INCONTRI GENITORI A CAGLIARI

(Comunità San Mauro, via San Giovanni 281)

- ✓ 26 SETTEMBRE, ORE 18.
- ✓ 24 OTTOBRE, ORE 17.30.

### INCONTRI GENITORI A SASSARI

(Centro di accoglienza, piazza Sant'Antonio)

- ✓ 22 SETTEMBRE, ORE 18.
- ✓ 27 OTTOBRE, ORE 17.30.

## L'esperienza di Badesi

Due turni di 12 giorni per i ragazzi delle nostre Comunità, più una settimana a cavallo del ferragosto interamente riservati ai malati della Casa Famiglia 'Sant'Antonio' di Sassari. Il mese di agosto ha permesso di realizzare anche quest'anno, a Badesi, momenti di formazione e riposo destinati ai ragazzi più 'anziani', accompagnati da Salvatore, Annibale e da alcune volontarie (Beatrice, Speranza, Lina, Laura e Monica).

Ciascuna giornata è stata caratterizzata da un tema, scelto tra quelli più importanti della vita comunitaria, che uno dei ragazzi – a turno – si è impegnato a preparare con cura e a presentarlo al gruppo. Ogni giorno, seguivano la discussione con l'intervento di tutti, mentre Salvatore esercitava il ruolo di moderatore e puntualizzava gli aspetti più importanti.

Naturalmente c'è stato spazio anche per il meritato relax, con una bella gita in barca nell'incantevole arcipelago della Maddalena.

Un ringraziamento particolare a Don Salvatore Melis, parroco di Viddalba, da sempre sollecito amico delle nostre Comunità.

## La riunione di Bonorva

*Dal 4 al 6 settembre, nel convento francescano di San Salvatore, a Bonorva, si è svolta la tradizionale riunione che segna l'inizio dell'anno comunitario. L'incontro ha visto impegnati, insieme a Salvatore, i responsabili e i collaboratori più stretti, sotto l'occhio (e soprattutto l'orecchio) attento di Rita, che ha avuto il gravoso compito di fungere da verbalista.*

*Come al solito, molti i temi trattati: l'analisi del periodo estivo; la riorganizzazione delle comunità e la ricomposizione delle 'famiglie' con i conseguenti trasferimenti da una comunità all'altra; il confronto fraterno sulle difficoltà incontrate nell'anno precedente e sui nostri limiti, anche personali; i progetti per il futuro, da quelli più a lunga scadenza a quelli più immediati, primo tra tutti il Giubileo delle Comunità 'Mondo X – Sardegna' (1° ottobre 2000).*

*Impossibile, in poche righe, riassumere i contenuti. Ma si può così sintetizzare il clima che si è respirato in quei giorni intensi e anche faticosi: passione, idealità, amore per il 'nostro' progetto. Tre forze capaci di trasformare le difficoltà in stimoli, la stanchezza del passato in voglia di ripartire verso il futuro, le differenze di opinioni in ricchezze che aprono nuovi orizzonti. Questo è accaduto a Bonorva.*

**Annibale Cois**